

Dall'Europa schiaffo a Cuba premiato il dissidente Fariñas

L'attivista anti-Castro: "Ora è tempo di libertà"

OMERO CIAI

«È il tempo della democrazia a Cuba. Il mondo civile e il Parlamento europeo stanno mandando un messaggio al governo cubano: è tempo di libertà di pensiero e d'espressione». Con queste parole il dissidente Guillermo Fariñas ha accolto l'assegnazione del premio Sakharov da parte del Parlamento europeo. Fariñas, un giornalista indipendente laureato in psicologia, è divenuto famoso in tutto il mondo all'inizio di quest'anno per uno sciopero della fame durato più di quattro mesi. Il dissidente cubano protestava per la morte in carcere di un altro oppositore, Orlando Zapata Tamayo, e chiedeva la liberazione dei prigionieri politici. Il suo digiuno terminò dopo 135 giorni quando grazie ad un accordo tra la Chiesa cubana, il regime, e il governo spagnolo, Raúl Castro promise di liberare tutti gli oppositori, condannati durante la "primavera nera" del 2003, ancora in carcere.

Fariñas ha dedicato il premio, per il quale riceverà 50mila euro, «ai padri fondatori di Cuba e a tutti quelli che hanno lottato per la libertà sull'isola». «È un premio per l'opposizione che lotta pacificamente - ha aggiunto -, per i prigionieri politici, e per tutti gli esuli che hanno dovuto lasciare Cuba perché non possono sopravvivere in un regime del genere. Per me - ha detto ancora Fariñas - è uno stimolo ad aumentare l'impegno per la causa per cui sto combattendo. Impegno che manterrò fino alla democratizzazione di Cuba, oppure morirò nello sforzo».

Più tardi il dissidente ha minacciato di riprendere lo sciopero della fame se, come è successo nei casi precedenti, il regime cubano gli impedirà di uscire dall'isola e ricevere il premio. «Voglio andare in Europa, ve-

diamo se mi lasceranno farlo», ha detto. Felice e «sorpreso» per il riconoscimento, Fariñas ha aggiunto che l'Europa deve mantenere la cosiddetta «posizione comune» che, dal 1996 vincola il dialogo dei paesi europei con l'isola al rispetto dei diritti umani, e che alcuni Stati dell'Unione, in prima fila la Spagna, vorrebbero ammorbidire.

È la terza volta che il premio Sakharov per i diritti umani viene concesso dal Parlamento europeo a membri della dissidenza cubana. Nel 2002 lo ottenne Oswaldo Payà, il dirigente cattolico che promosse il "Proyecto Varela", un tentativo di riformare il regime utilizzando le sue stesse leggi attraverso un referendum (fu in seguito al Progetto Varela che Fidel Castro convocò i cubani a giurare sull'eternità del socialismo); mentre tre anni dopo, nel 2005, il Sakharov venne assegnato alle "Damas en blanco", l'associazione delle mogli e madri dei prigionieri politici. In nessuno dei due casi il regime concesse ai premiati la possibilità di uscire dall'isola per recarsi a Bruxelles e ricevere personalmente il premio.

La decisione di assegnare il premio ad un dissidente cubano ha provocato polemiche all'interno del Parlamento: «È una scelta scandalosa, un segnale politico che svaluta il premio Sakharov, per la terza volta si premiano gli anticastristi», ha detto l'eurodeputata francese Marie-Christine Vergiat che appartiene al gruppo della sinistra radicale Gue. La cerimonia della consegna è prevista per il 15 dicembre a Strasburgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Europarlamento insorge la sinistra estrema: "Una scelta scandalosa, è la terza volta"

I personaggi

OSWALDO PAYÀ
58 anni, cattolico, è stato il promotore del "proyecto Varela": un tentativo di cambiare pacificamente il regime utilizzando le sue leggi

VLADIMIRO ROCA
Figlio del fondatore del partito comunista è stato incarcerato più volte e rappresenta l'ala più radicale della dissidenza anticastrista

YOANI SANCHEZ
La blogger è la leader di una nuova generazione che usa Internet, racconta la vita a Cuba e non ha relazioni di sudditanza verso gli Stati Uniti

